

COPIA



COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO
Provincia di Bologna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 18 DEL 28/03/2011

OGGETTO:

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2011, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013, BILANCIO PLURIENNALE 2011-2013. APPROVAZIONE.

L'anno duemilaundici il giorno ventotto del mese di Marzo alle ore 20:30 nella sala delle adunanze consiliari. Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

GUALANDI VALERIO	P	TROCCHI TAMARA	P
ZUCCHINI MATTIA	P	MONTANARI MARCO	P
TEDESCHI IRENE	P	MORARA FRANCESCO	A
KNOWLES KATHRYN ANN	P	MUGAVERO ROBERTO	P
VIGNOLI MAURA	P	MAGLI PAOLO	P
PANCALDI LEONARDO GOFFREDO	P	BERGAMI DAVIDE	P
BEGHELLI SILVIA	P	LEONI MANUELA	P
CALZOLARI MAURO	P	CALZOLARI MARCO	P
FRANCIA GIORGIA	P		

Presenti n. 16

Assenti n. 1

Assessori non Consiglieri:

Crescimbeni Paolo	Presente
Govoni Fabio	Presente
Gironi Romano	Presente
Fini Anna	Presente
Caniato Maria Francesca	Presente

Partecipa alla seduta il Segretario Generale DR. FAUSTO MAZZA .

Constatata la legalità dell'adunanza, il Sig. GUALANDI VALERIO nella qualità di Sindaco dichiara aperta la seduta invitando il Consiglio Comunale a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno e nomina scrutatori i Sigg.ri: Francia Giorgia, Trocchi Tamara, Calzolari Marco.

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- l'art. 151 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (T.U.E.L.), dispone che i Comuni e le Province deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo e che il bilancio è corredato da una relazione previsionale e programmatica e di un bilancio pluriennale;
- l'art. 162 del citato D.Lgs. stabilisce che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario, pubblicità e tenendo conto che la situazione economica non può presentare un disavanzo;
- gli artt. 170 e 171 del citato D.Lgs. n. 267/2000 prescrivono che gli enti locali allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica ed un bilancio pluriennale di competenza, di durata pari a quello della Regione di appartenenza e comunque non inferiore a tre anni;
- l'art. 174 dello stesso D.Lgs. 267/2000 dispone che lo schema annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono predisposti dalla Giunta e da questa presentati al Consiglio unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione;
- con il D.P.R. 31 gennaio 1996 n. 194, è stato emanato il regolamento per l'approvazione dei modelli per l'attuazione dell'ex D.Lgs. 25 febbraio 1995 n. 77;
- con il Decreto 24/6/2002 sono individuati i codici di bilancio stabiliti dal DPR 194/96, la descrizione e la numerazione delle voci economiche;
- l'art. 163 c. 3 del D.Lgs. 267/2000 prevede che "Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, l'esercizio provvisorio si intende automaticamente autorizzato sino a tale termine e si applicano le modalità di gestione di cui al comma 1, intendendosi come riferimento l'ultimo bilancio definitivamente approvato.";
- il Comune di San Giorgio di Piano si è avvalso della facoltà prevista dal decreto del Ministero dell'Interno del 17 dicembre 2010 che ha portato il termine di approvazione del Bilancio al 31 Marzo 2011;
- conformemente a quanto sopra previsto, l'Ente sino all'approvazione del bilancio di previsione 2011 opera in regime di esercizio provvisorio;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 7/02/2011, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio

Deliberazione Consiglio Comunale n. 18/2011

finanziario 2011 e relativi allegati;

Viste:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 64 del 11/10/2010, con la quale è stato approvato lo schema di programma triennale 2011/2013 e l'elenco annuale 2011 dei lavori pubblici;
- la propria deliberazione n. 3 del 10/03, con la quale veniva confermata l'aliquota, per l'esercizio 2011, dell'addizionale comunale nella misura dello 0,72%;
- la propria deliberazione in data odierna n. 14 dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale si è provveduto alla determinazione delle categorie dei servizi a domanda individuale a valere per l'esercizio 2011 e relativa percentuale di copertura dei costi;
- la propria deliberazione in data odierna n. 15, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale si è approvato il Programma triennale dei lavori pubblici 2011-2013;
- la propria deliberazione n. 4 del 10/03/2011 sul programma incarichi 2011;
- la propria deliberazione in data odierna n. 16 con il piano alienazioni e valorizzazione patrimonio disponibile;
- la propria deliberazione n. 5 del 10/03/2011 di approvazione del piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento ex art 2 commi 594 e seguenti legge finanziaria 2008;
- la propria deliberazione n. 2 del 10/03/2011, con la quale sono state confermate per l'anno 2011 le aliquote e detrazioni ICI adottate nell'anno 2010;
- la deliberazione di giunta n. 7 del 10/03/2011 con la quale sono state confermate per l'anno 2011 le tariffe in materia di imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, adottate nell'anno 2011;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 22/03/2011 dichiarata immediatamente eseguibile relativa alle tariffe dei servizi scolastici e sociali;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 16 del 22/03/2011, di conferma delle tariffe per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e canone lampade votive;

Rilevato che:

- al bilancio è allegato il conto consuntivo dell'esercizio 2009, approvato con deliberazione consiliare n. 30 del 30/04/2010, esecutiva, e che, dal medesimo, l'Ente non risulta strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 504;
- l'Ufficio Tecnico ha dichiarato l'inesistenza di aree da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, ai sensi delle leggi: n. 167 del 18 aprile 1962, n. 865 del 22 ottobre 1971, n. 457 del 5 agosto 1978, suscettibili di essere cedute in proprietà o in diritto di superficie;
- per il Comune di San Giorgio di Piano il programma di mandato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 23/07/2009 equivale al piano generale di sviluppo ai sensi degli art. 13 comma 3 del D.lgs. 170/2006 e 165 comma 7 del D.lgs. 267/2000;

Deliberazione Consiglio Comunale n. 18/2011

Dato atto che:

- con deliberazione di Giunta comunale n. 5 del 28/02/2011, si è dato atto che gli stanziamenti per le spese di personale rispettano i vincoli imposti dall'art. 1 comma 557 legge finanziaria 2007 e dall'art. 76 della legge 133/2008;
- la previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, rientra nel limite di indebitamento previsto dalla normativa vigente;
- l'equilibrio economico-finanziario è stato raggiunto con l'applicazione al titolo primo della spesa di €. 280.701,93, corrispondenti al 44,56% dei proventi derivanti dal permesso di costruzione (ex art. 2 comma 8 legge 244/2007 Finanziaria 2008 come prorogato dal DL 29/12/2010 n. 225) e con l'applicazione di €. 303.161,06 di plusvalenze da vendite a finanziamento delle quote di ammortamento mutui, come consentito dall'art. 1, comma 66 della legge 311/2004;

Visto l'art. 77 bis comma 12 della legge n. 133/2008 che dispone che gli enti sottoposti al patto di stabilità devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese di parte corrente in termini di competenza, in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese di parte capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto per gli anni 2011-2013;

A tal fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno;

Dato atto che il bilancio di previsione per gli esercizi 2011-2013 rispetta tali disposizioni e reca in allegato il prospetto richiesto, da cui si evince il rispetto del "patto di stabilità" a normativa vigente;

Considerato che lo schema del bilancio di previsione 2011 e relativi allegati è stato messa a disposizione dei Consiglieri dell'Ente ai sensi dell'art. 174, c. 2, del D. Lgs. n. 267/2000 e con le modalità previste dall'art. 6 del vigente regolamento comunale di contabilità ;

Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, acquisita al protocollo generale n. 2304 del 24/2/2011 con la quale viene espresso parere favorevole;

Dato atto che:

- il presente provvedimento è stato esaminato dalla commissione consiliare competente;
- non sono pervenuti emendamenti da parte dei Consiglieri dell'Ente entro i termini previsti dal regolamento di contabilità;

Visto il bilancio di previsione 2011 dell'Unione Reno Galliera;

Deliberazione Consiglio Comunale n. 18/2011

Dato conto del dibattito riportato in allegato al presente verbale;

Acquisiti i pareri, in merito alla regolarità tecnica e contabile del presente atto, favorevolmente espressi dal Direttore dell'Area Finanziaria e Gestione Risorse Umane, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000 T.U.E.L;

Con n. undici voti favorevoli, n. cinque contrari (Gruppo Insieme per San Giorgio: Consiglieri Mugavero, Magli, Bergami, Leoni, Calzolari Marco), espressi nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

Per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- 1) di approvare il bilancio annuale di previsione per l'anno 2011 le cui risultanze finali sono le seguenti:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	Euro
Titolo I – Entrate Tributarie	2.690.952,00
Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	1.333.020,42
Titolo III – Entrate Exstratributarie	2.248.959,22
Titolo IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni i crediti	1.735.000,00
Titolo V – Entrate derivanti da accensione di prestiti	700.000,00
Titolo VI – Entrate da servizi per conto di terzi	765.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	9.472.931,64

SPESA	Euro
Titolo I – Spese correnti	6.553.633,57
Titolo II – Spese in conto capitale	1.151.137,01
Titolo III – Spese per rimborso di prestiti	1.003.161,06
Titolo IV – Spese per servizi in conto terzi	765.000,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.472.931,64

- 2) di approvare, unitamente al bilancio annuale per l'esercizio finanziario 2011:

- la relazione previsionale e programmatica per il triennio 2011/2013, agli atti conservata;
- il bilancio pluriennale per il triennio 2011/2013, agli atti conservato;
- il prospetto, allegato, dimostrativo del rispetto del patto di stabilità;

- 3) di stabilire che le linee programmatiche per il mandato amministrativo, approvate con deliberazione Consiliare n. 49 del 23/07/2009, equivalgono al Piano Generale di

Deliberazione Consiglio Comunale n. 18/2011

Sviluppo, di cui agli artt. 13 comma 3 del D.lgs. 170/2006 e 165 comma 7 del D.lgs. 267/2000;

Con successiva e separata votazione, con n. undici voti favorevoli, n. cinque contrari (Gruppo Insieme per San Giorgio: Consiglieri Mugavero, Magli Bergami, Leoni, Calzolari Marco), la presente deliberazione, stante l'urgenza, è dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

ALLEGATO

IL DIRETTORE
F.to Dott. Fausto Mazza

Il presente documento costituito da n. 1 pagine
forma parte integrante della delibera di Consiglio
Comunale n. 18 del 28/03/2011.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Fausto Mazza

PATTO DI STABILITÀ 2011 2012 2013			
Proiezione pluriennale Anni	2011	2012	2013
Titolo I	€ 2.690.952,00	€ 2.681.804,80	€ 2.751.804,80
Titolo II	€ 1.333.020,42	€ 1.240.846,67	€ 1.240.846,67
Titolo III	€ 2.248.959,22	€ 2.123.006,99	€ 2.103.973,83
Titolo IV (previsione di incasso)	€ 2.135.000,00	€ 1.290.000,00	€ 1.195.000,00
Totale entrate	€ 8.407.931,64	€ 7.335.658,46	€ 7.291.625,30
Spese correnti (competenza)	€ 6.553.633,57	€ 5.987.209,05	€ 5.862.629,87
Spese investimento (potenzialità di pagamento)	€ 1.010.000,00	€ 665.000,00	€ 746.000,00
Totale spese	€ 7.563.633,57	€ 6.652.209,05	€ 6.608.629,87
Obiettivo	€ 838.901,19	€ 681.667,30	€ 681.667,30
Saldo Competenza mista 2011	€ 844.298,07	€ 683.449,41	€ 682.995,43
RISULTATO 2011	€ 844.298,07	€ 683.449,41	€ 682.995,43
Differenza con obiettivo	€ 5.396,88	€ 1.782,11	€ 1.328,13

ALLEGATO

Il presente documento costituito da n. 9 pagine
forma parte integrante della delibera di Consiglio
Comunale n. 18 del 28/03/2011 .

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Fausto Mazza

Relaziona l'**Assessore al Bilancio Caniato**, la quale riferisce che la proposta di bilancio per l'esercizio 2011 tiene conto del contesto complessivo economico e sociale, per cui l'Amministrazione si è confrontata con i Gruppi consiliari, con i cittadini e le associazioni, tenendo in particolare conto le esigenze delle famiglie, per l'impatto che le politiche tariffare ha su di loro.

Anche quest'anno si è realizzato un accordo con le organizzazioni sindacali.

Ringrazia il Revisore dei Conti dott. Antonino Borghi, presente in aula, per l'importante collaborazione, soprattutto sui temi dello squilibrio corrente, che viene coperto con entrate straordinarie; si è in proposito definita la cifra necessaria, ragionando anche in prospettiva per gli esercizi seguenti.

Si prende atto che è diminuito l'imponibile IRPEF 2009, pur a fronte di un aumento della popolazione e delle posizioni contributive, e questo determina un calo delle entrate derivanti dalla addizionale, con conseguenze sull'ambito sociale, per gli interventi che si intendono confermare.

L'Assessore si sofferma quindi sulle problematiche che derivano dall'applicazione delle regole relative al Patto di Stabilità, che non determinano un calo delle risorse, quanto piuttosto un limite molto stringente nell'uso delle risorse a disposizione. Consegna ai Consiglieri una tabella, in atti, in cui vengono raffrontati i dati di competenza con quelli di cassa, per illustrare le difficoltà che si incontrano per garantire il rispetto del Patto, sui cui effetti si sofferma ampiamente, anche per quanto concerne le conseguenze in materia di determinazione dell'avanzo di amministrazione.

Si configura quindi una situazione che consentirà di realizzare i principali interventi programmati e di effettuare un congruo pagamento di fatture, fermo l'impegno di monitorare la situazione finanziaria dell'Ente giorno per giorno.

L'Assessore si sofferma quindi sulla riduzione della spesa corrente rispetto all'esercizio 2010, che è percentualmente la maggiore degli ultimi anni, Viene salvaguardata la spesa per le politiche scolastiche e sociali, che rappresenta sempre almeno la metà della spesa di bilancio; in termini assoluti, peraltro, questa spesa aumenta rispetto al 2010, rappresentando oltre il 50% della spesa corrente. Questa salvaguardia ha ovviamente ricadute sul resto della spesa, per cui si restringe l'ammontare della spesa per la cura del territorio, soprattutto in parte investimenti; a tal proposito si sottolinea che fino al 2009 la spesa media per investimenti ammontava ad euro 2.400.000,00, mentre nel 2010 è stata di soli euro 400.000,00, a causa della riduzione delle risorse disponibili, ma soprattutto per i limiti posti dal patto di stabilità, che inducono una paradossale produzione di avanzo di amministrazione, perché impongono ai Comuni di non investire; per queste ragioni è pertanto necessario un costante monitoraggio della situazione finanziaria.

Interviene il **Consigliere Leoni**, la quale dà lettura di un intervento, il cui testo viene consegnato al Segretario Generale per essere acquisito al presente verbale, e di seguito riportato:

“Come sempre ci corre l’obbligo di ringraziare l’Assessore al bilancio, tutta l’Area finanziaria per la collaborazione accordataci ed il nostro Revisore dei Conti dott. Borghi per la sempre puntuale e fattiva presenza che – auspichiamo – sia ripristinata in occasione di future Commissioni bilancio di una certa rilevanza.

La relazione della Giunta al bilancio di previsione 2011 si apre dicendo che la contrazione delle risorse che si vedrà nell’anno corrente è senza precedenti.

E’ certamente innegabile, ma è anche senza precedenti una crisi economica così importante, fatta eccezione quella del ’29.

Esiste questa situazione già da qualche anno sia in campo industriale che immobiliare, con l’ovvia conseguenza di minori risorse, e non si poteva certo sperare che il Governo centrale, di qualsiasi parte politica, mantenesse inalterati i trasferimenti agli Enti locali.

Alla voce “spesa” si legge che a causa della diminuzione delle risorse è indispensabile ridurre la spesa corrente per mantenere l’equilibrio; suggeriamo ancora una volta invece e quasi allo sfinito che dove è possibile la spesa va comunque ridotta indipendentemente dalle circostanze.

Se lo si riesce a fare oggi, tanto meglio andava portata attenzione alle spese da anni.

Questo bilancio preventivo ci dà (tardivamente) ragione che il risparmio è possibile e “non era assurdo realizzarlo” come la Maggioranza consiliare fino a qualche anno or sono sosteneva con forza, accusandoci di voler tagliare i servizi ai cittadini che, come si vede da questo bilancio, non verranno tagliati.

Pertanto, e come evidenziato anche dalla nostra dichiarazione di voto all’ultimo Consiglio Comunale del 10 marzo, ci troviamo d’accordo circa la riduzione della parte di spese per i consumi che sono legati al funzionamento dei vari uffici, che sta procedendo in maniera ottimale, e di ciò vanti i singoli uffici ed i singoli dirigenti ringraziati per la preziosa collaborazione.

Rileviamo invece che a nostro giudizio è negativa la riduzione delle spese per l’area della cultura, quando invece la stessa dovrebbe essere alimentata in quanto una delle basi fondamentali per far crescere il pensiero di una comunità come la nostra. Una cultura, naturalmente, non faziosa, ma per tutti.

Da parte nostra non sono state condivise tutte le scelte, ma limitatamente ai contenuti dei vari eventi e non all’importanza della presenza degli stessi, che sono anche mezzo di aggregazione dei cittadini.

La stessa riduzione, ad esempio, poteva essere effettuata sulla manutenzione del verde, che, come si può vedere nella tabella “Programma degli investimenti triennale”, ha già una fonte di finanziamento, a differenza di altri interventi molto più importanti come ad esempio la manutenzione delle nostre scuole d’infanzia e primarie, che trovano spazio solo oggi a fronte di entrate da oneri però ancora da accertare. Ovviamente siamo certi ed auspichiamo che siano inserite al primo posto nei lavori da effettuare per l’anno in corso.

Sempre nella medesima relazione si legge che la copertura dello squilibrio corrente è di euro 883.862,00 e che viene coperta dall’impiego di entrate straordinarie e nello specifico circa 281.000,00 euro da oneri, 300.000,00 da patrimonio e 300.000,00 dai proventi per l’affidamento della gestione della nuova farmacia, per la quale rimane l’incognita dell’incasso, vista la presenza di una sola domanda attualmente in esame.

Deliberazione Consiglio Comunale n. 18/2011

Speriamo che la gara si concretizzi positivamente, altrimenti, come detto in Commissione, il bilancio non sarà realizzabile. Inoltre ci sorprende la presenza di una sola domanda al bando!

Anche la situazione delle entrate da oneri e da alienazioni può diventare spinosa, visto il perdurare di un'economia ancora assai precaria e stagnante.

Ci risulta quindi improbabile – visto il trend degli ultimi due anni (come evidenziato nella relazione dell'organo di revisione) – che l'attuale previsione di euro 630.000,00 possa concretizzarsi se non supportata da dati certi: si dovrebbe pertanto prevedere una cifra simile al 2010, ovvero di 460.000,00 euro.

Abbiamo, rispetto al 2010, un incremento del 9% sugli interessi passivi, che saranno per il revisionale 2011 di euro 319.355,00 per una percentuale del 5,29% sulle entrate dei primi tre titoli del rendiconto 2008. Il massimo consentito dalla Legge è pari all'8% e ciò dimostra come sia ancora molto forte il nostro indebitamento, che corrisponde a quasi 1000 euro per cittadino.

Purtroppo, a causa anche delle recenti rinegoziazioni di diversi mutui, gli oneri finanziari saranno procrastinati per molti anni rispetto alle previsioni iniziali, e ci potrebbero creare nel breve termine problemi finanziari – fin dalla prossima Amministrazione – per cui, se non vi saranno nuove entrate certe, ci vedremo costretti ad utilizzare ancora lo strumento della rinegoziazione per far fronte ai forti oneri.

Il fondo di riserva è praticamente al minimo di legge, ovvero lo 0,31% delle spese correnti, pari ad euro 20.000,00, che non ci copre per eventuali necessità straordinarie che potrebbero nell'anno accadere.

Ribadiamo quindi le contrarietà espresse anche a suo tempo e riconfermate integralmente nel Consiglio Comunale del 10 marzo scorso circa le tariffe ICI, l'addizionale IRPEF, il nido d'infanzia e la scuola dell'infanzia.

Ricordiamo che andiamo ad aumentare costi su una grave situazione di saturazione per la scuola dell'infanzia e la nostra scuola primaria. Aule sature, un refettorio che non riesce ad accogliere tutti i bambini, una palestra ormai inadeguata e molto altro ancora. Aggiungiamo a ciò che la nuova scuola elementare doveva nelle previsioni iniziali vedere la luce nel settembre 2011, mentre ben sappiamo che così, purtroppo, non sarà.

La situazione è prossima al collasso per capienza.

Non si gioca così con l'equivoco sui bambini e sulle famiglie.

Queste osservazioni andavano fatte, in quanto giustificate e legittime, anche se di fatto scompare via via la voglia di esporre considerazioni politiche e pratiche, per sentirsi rinfacciare, come nell'ultimo Consiglio Comunale, che la Minoranza, che ripete costantemente che lo sperpero di denaro non è ammesso anche quando ve ne è in abbondanza, sarà un giorno soddisfatta se questa Amministrazione si troverà nella condizione di dover ridurre o tagliare dei servizi.

Non è assolutamente così !

I servizi devono essere mantenuti perché sono un diritto di tutti i cittadini che pagano le imposte e le rette per avere dei servizi adeguati.

Pertanto, ribadiamo che siamo assolutamente d'accordo su quanto si sta facendo finalmente per ridurre costi e sprechi.

Lo scorso anno avevamo dato un personale voto di astensione nella speranza che fosse iniziata una controtendenza di gestione dei conti amministrativi, ma nel frattempo abbiamo dovuto vedere che la situazione contabile non migliora, che abbiamo dovuto rinegoziare altri mutui, che certi servizi sono peggiorati in qualità, nonostante un ingiustificato aumento

Deliberazione Consiglio Comunale n. 18/2011

delle rette scolastiche, che gli sgravi previsti per chi ha più figli non siano stati così consistenti come avviene in molti Comuni a noi vicini.

Non siamo d'accordo relativamente al momento contingente degli aumenti delle tariffe sui servizi scolastici e sul non sapere dare risposte certe sul futuro della situazione della scuola primaria per il nostro Comune.

Sono ancora tante le risposte che questa Amministrazione non sa dare alla cittadinanza e sono purtroppo ancora molte le incertezze per il futuro sul lato investimenti.

Pertanto dichiariamo il nostro voto contrario a questo bilancio preventivo”.

Interviene **l'Assessore Govoni**, il quale dichiara che, per quanto concerne il tema della cultura, non si stanno facendo dei tagli alla spesa perché si è speso male negli anni precedenti, ma perché si è costretti a questo passo a causa dell'azione del Governo, che ha fatto diminuire le risorse necessarie

Non si sono fatti sprechi, ma si sono realizzate azioni che sono state apprezzate dalla cittadinanza.

Si è infatti tenuto il territorio nel miglior modo possibile, utilizzando le risorse allora disponibili, che peraltro non si sarebbero potute utilizzare oggi.

Purtroppo anche noi siamo costretti, per l'applicazione del patto di stabilità, a contribuire all'impoverimento del nostro territorio, e nonostante ciò, da quando è in carica il Governo attuale, il debito pubblico è sensibilmente aumentato.

Si cercherà pertanto di curare il territorio ed assicurare i servizi, ma non è accettabile affermare che prima vi siano stati degli sprechi: se il Governo attuasce il federalismo fiscale, non vi sarebbe la necessità di fondare il bilancio su proventi da vendite, oneri e concessione della farmacia.

Anche la Regione continua ad assicurare lo stesso stanziamento per i servizi sanitari, a fronte della latitanza del Governo, per cui si sta cercando di fare tutto quanto è possibile, e per questo ci si sarebbe attesi, da parte della Minoranza, un voto di astensione su questo bilancio.

Interviene il **Consigliere Francia**, la quale sottolinea l'attuale fase economica, delicata e complicata sia per i cittadini che per i Comuni, che si trovano in difficoltà nel gestire le risorse, erogando i servizi essenziali con sempre maggiori sforzi, alla luce anche delle mutate esigenze dei cittadini.

E' quindi importante adottare tutti i correttivi necessari, come l'applicazione delle nuove tecnologie e la collaborazione con i Comuni limitrofi, anche nell'ambito dell'Unione Reno Galliera.

Il bilancio presenta aspetti di sofferenza, per esempio sul versante della cultura e degli investimenti, che sono importanti per mantenere il paese in una condizione di vita decisamente alta.

Il Patto di stabilità sta incidendo in maniera importante, e questo riduce la capacità di movimento e di investimento dell'Ente, con ricadute anche sulle imprese del territorio, in modo collegato.

Nonostante il risultato positivo di salvaguardare i servizi, è stato necessario incrementare le tariffe. Occorre comunque anche operare per mantenere un livello congruo di investimenti.

Occorre inoltre prendere coscienza del ruolo dei Comuni in termini di vicinanza ai cittadini, e dare conseguentemente corso ad una riforma del sistema delle entrate, perché il

cittadino veda un prelievo chiaro e non ambiguo, cui faccia seguito una distribuzione delle risorse che possa efficacemente controllare.

Interviene il **Consigliere Zucchini**, il quale dà lettura di un intervento, nel testo che segue: "Stasera siamo qui a parlare del bilancio di previsione del nostro Comune per l'anno in corso. E, si suppone, siamo qui, almeno una parte di noi, per approvarlo. Si potrebbe anche supporre che, chiedendo la parola, ora io dica qualcosa a proposito di questo argomento. A dire il vero, non credo che lo farò. Non parlerò del bilancio di previsione, né dei tagli ai trasferimenti, né della riduzione della spesa, dell'avanzo e del disavanzo.

Non parlerò neppure della guerra in corso, anche se sarebbe l'argomento più importante da trattare. Non ne parlerò perché, ne sono certo, sono qui rappresentate posizioni molto diverse: interventisti umanitari, interventisti affaristi, affaristi umanitari e forse qualche pacifista. Peraltro riconoscibile. Evito quindi di toccare questo argomento perché la presenza di sensibilità così diverse rende in utile il confronto ed inopportuno il dibattito.

A questo punto qualcuno potrebbe chiedersi perché non voglio parlare di questo bilancio. Ebbene, non ne parlo perché questo bilancio, per quanto ben fatto, condivisibile ed algebricamente ineccepibile, non è né il problema né la soluzione.

E' un ottimo rimedio contingente, questo è indiscutibile. E' il frutto di un ottimo lavoro fatto dagli uffici, dalla Giunta e poi ancora dagli uffici e di nuovo dalla Giunta, per giungere ad un equilibrio delicato che ci consente, anche quest'anno, di tirare la cinghia ma di stringere dove fa meno male, di spendere meglio ma purtroppo anche sempre meno (e non è la stessa cosa, per quanto un Governo incompetente ed irresponsabile possa cercare di farlo credere), che ci consente di garantire i servizi senza abbandonare il principio della proporzionalità contributiva e senza colpire chi sta un po' peggio degli altri.

(Come è ovvio, il mio incipit era, evidentemente, un puro esercizio di stile, perché due parole sul bilancio dovevo pur dirle).

Dicevo, questo bilancio non è il problema, ma il problema non è neppure la crisi. La crisi passerà, o meglio, il ciclo economico ci farà conoscere prima o poi un'altra fase di ripresa e poi di stanca e poi, inevitabilmente, ancora di crisi. E se non sarà l'economia a mostrarcelo entro breve, perché questa volta forse i tempi potrebbero essere un po' più lunghi, saranno sicuramente i mezzi di disinformazione mediatica del nostro Presidente del Consiglio a convincerci che stiamo già bene e che dobbiamo spendere, perché i soldi ce li abbiamo. Non lo sappiamo, ma ce li abbiamo. Se solo smettessimo di credere ai menagrami di una certa sinistra, ci accorgeremmo che i soldi sono nelle nostre tasche.

Ma questo bilancio non è neppure la soluzione, per la semplice ma non scontata ragione che neppure far tornare i conti è il nostro problema.

Il nostro problema è metterci in testa che, se non cominciamo a ragionare diversamente e a parlare un'altra lingua (e non sto parlando del cinese) saremo sempre più costretti a rincorrere, sempre più forte e sempre più in affanno, rimanendo sempre più indietro ed essendo così costretti a disfarci via via di qualche zavorra.

Mi spiego meglio, perché questa metafora, per quanto sembri presa di sana pianta da una canzone di Vasco Rossi, mi pare particolarmente efficace: facciamo l'esempio che stiate correndo verso la fermata dell'autobus e mentre vi avvicinate vedete che anche l'autobus si avvicina alla fermata; a questo punto siete ancora abbastanza lucidi e, facendo due conti, vi accorgete che non ce la farete mai ad arrivare in tempo, perché, cavolo, l'autobus va molto più veloce di voi; allora, sempre grazie a quella supposta lucidità, decidete che il vostro zaino è troppo pesante ed è quello il vero problema, la ragione delle difficoltà;

allora, sempre correndo e quindi cominciando a perdere un po' della vostra lucidità, gettate via i vostri libri, perché è la cosa che vi sembra più ovvio abbandonare (pesano, e in quel momento vi sembra proprio che non servano a nulla); però l'autobus rimane sempre in vantaggio e a questo punto vi accorgete che il primo sacrificio, che non vi sembrava neanche tale, non basta, bisogna rinunciare a qualcos'altro; così se ne vanno i vestiti, la merenda, le medicine, e alla fine, presi dalla disperazione, abbandonate anche i trucchi e le sigarette.

A questo punto, se avete compreso il senso dell'esempio, avrete anche capito che non ha alcuna importanza il fatto che abbiate preso o meno l'autobus, perché, anche se non foste riusciti a salirci sopra, non vi sarebbe comunque rimasto più nulla e la vostra giornata, o la vostra vita, avrebbe comunque perso completamente ogni senso.

Ecco, dovremmo cercare di capire che continuare a correre non serve, perché rischiamo di perdere ben più di quello che potremmo ottenere raggiungendo l'autobus.

Dobbiamo renderci conto che l'importante non è salire sull'autobus. L'importante è arrivare dove l'autobus ci poteva portare.

Dobbiamo metterci in testa che l'autobus non è l'unico modo per arrivarci, e, fuori da questo esempio, che il modello di sviluppo che stiamo seguendo (o inseguendo, per tornare dentro all'esempio) è sbagliato, non è utile ai nostri problemi, non ci aiuta, ci fa solo del male e ci costringe a rinunciare a delle cose che ci servono per averne altre che non ci servono.

Dobbiamo smettere di crescere e iniziare a decrescere, dobbiamo capire che questo sviluppo non è sostenibile. Non lo è ora e non lo potrà essere in futuro.

Dovremmo, forse, anche smettere di bombardare, visto che, per inciso e per sconfessare anche l'altro tabù che mi ero posto per questo intervento, il nostro taglio al settore cultura ci consentirà di far volare uno dei nostri gloriosi tornado per un'ora, trentuno minuti e trenta secondi circa. Oltre al fatto che la guerra non andrebbe fatta mai. Senza se e senza ma. Ma visto che oggi parliamo di bilancio mi sono soffermato solo (e brevemente) sulla follia delle spese militari.

A questo punto, tornando dal generale al particolare, e quindi venendo al nostro bilancio e alle scelte che possiamo compiere, nel nostro Comune, per smettere di correre, rallentare e poi decrescere, credo che la nostra prima preoccupazione sia far capire ai nostri concittadini sangiorgesi che si può vivere più sobriamente, con un po' meno luce, con l'erba un poco più alta, con una buca in più nella strada ed uno spartitraffico o un dissuasore in meno, così che si rendano conto che si può rinunciare a certe cose e che quelle altre cose possono essere un po' più utili non solo per il singolo, ma anche per la collettività.

Forse, se riusciamo a far arrivare questo messaggio, anche noi che gestiamo la cosa pubblica potremmo smettere di preoccuparci di dover rincorrere gli eccessi e potremmo dedicare più risorse a quello che sembra superfluo ma non lo è".

Interviene il **Consigliere Montanari**, il quale dichiara che, in questo periodo particolare della vita del Paese, si deve cercare di far capire al cittadino che l'Amministrazione gli è vicina, in termini di servizi e di aiuti concreti da offrire. Se pure non è possibile fare nuovi investimenti o migliorare, occorre però dare garanzie di aiuto perché i cittadini possano accedere a beni e servizi fondamentali.

Deliberazione Consiglio Comunale n. 18/2011

E' quindi molto positivo che l'Amministrazione sia in grado ancora di garantire questi servizi, a volte in controtendenza rispetto ad altri Comuni, e sia pure operando alcuni aggiustamenti, che comunque salvaguardano le aspettative dei redditi medio bassi.

Occorre valorizzare le opportunità che ci si presentano, sia dal punto di vista urbanistico che associativo.

Il lavoro svolto è pertanto in linea con gli obiettivi dell'Amministrazione, per cui dichiara voto favorevole.

Interviene il **Consigliere Mugavero**, il quale osserva che il bilancio preventivo parte da condizioni che si spera di realizzare, anche se spesso questo non avviene, soprattutto sul fronte degli oneri e delle alienazioni, che lo stesso Sindaco ha definito difficilmente realizzabili: per questo il bilancio, ancora prima di votarlo, non è veritiero.

Si prende atto del risparmio che è stato realizzato e dello sforzo che gli uffici stanno portando per conseguirlo, ma esso è ben poca cosa in rapporto al totale della spesa corrente; è quindi una iniziativa che va portata avanti con l'aiuto di tutti, per quanto si possa fare di meglio.

Condivide, sia pure in parte, l'intervento dell'Assessore Govoni, che difende la Giunta dall'accusa di aver compiuto degli sprechi, ma non si possono non sottolineare certe difficoltà nella gestione di questi anni, come il Centro Giovani, ormai in stato di abbandono totale, nonostante le tante risorse che si sono impegnate; il palazzo di via Curiel, in ritardo di anni, con la conseguenza di minori introiti per le casse comunali; inoltre non si è monetizzata la cessione dell'edificio dell'ex Produttori Sementi, in contropartita della quale si sono avuti un ponte inutilizzato, dei garages e poco altro; anche la realizzazione della sala consiliare ha comportato una spesa importante.

Si è quindi destinata una fetta importante di oneri, che dovevano servire per la realizzazione della circonvallazione, alla spesa corrente ed alle manutenzioni; si è inoltre evidenziato che questa Amministrazione sosteneva troppe spese di missione rispetto alla Giunta precedente, anche se la previsione in questo bilancio è stata ridotta.

Si continua a procedere all'alienazione del patrimonio, a volte anche svendendolo.

Peserà ancora per milioni di euro la rinegoziazione dei mutui, e si valuterà se questi interventi siano opportuni o no, ma certamente sono pesantissimi per le tasche dei nostri cittadini.

Si ricordano ancora le molte consulenze non appropriate, anche richieste in mandati precedenti.

Ricorda che lo scorso anno la Minoranza esprime in occasione del bilancio di previsione un importante voto di astensione, che voleva fungere da stimolo, ma ad esso non vi è stato un riscontro appropriato. Quest'anno la proposta di bilancio non trova invece il consenso della Minoranza.

Il Consigliere dichiara inoltre di ritenere che vi siano degli errori tecnici nel calcolo del costo del servizio nido, che si sarebbero dovuti modificare.

Per tutte queste considerazioni, dichiara pertanto voto contrario.

Replica brevemente l'**Assessore Caniato**, la quale dichiara che i dati cui fa riferimento il Consigliere Mugavero non sono errati, ma sono riferiti alla previsione 2010, mentre il Consigliere fa riferimento ai dati che saranno contenuti nel conto consuntivo 2010, già predisposto ma ancora da approvare.

Deliberazione Consiglio Comunale n. 18/2011

Riferisce inoltre di avere informato il Consigliere Leoni che il dato riferito nel suo intervento, a proposito degli oneri accertati nell'anno 2010, è errato, in quanto essi non ammontano ad euro 460.000,00, ma a 650.000,00, e quindi sono in linea con la previsione per l'anno 2011.

Interviene il **Consigliere Pancaldi**, il quale ritiene di dover ribadire, dal punto di vista metodologico, le critiche fatte all'intervento del Consigliere Leoni nel Consiglio del 10 marzo scorso, a proposito del non apprezzamento, da parte della Minoranza, degli sforzi fatti dall'Amministrazione in materia di riduzione della spesa. Anche oggi, infatti, la Minoranza non fa una valutazione della previsione, ma si limita a considerare solo quanto si è fatto in passato.

Va apprezzata invece la preoccupazione espressa su alcuni punti specifici, ma occorre considerare che ormai da diverso tempo le risorse vengono utilizzate per mandare avanti la situazione dei servizi nel modo migliore possibile, senza proporre innovazioni o servizi nuovi, a causa della situazione in cui versa il Paese.

Destano perplessità, inoltre, le critiche rivolte alla gestione del Centro Giovani, od ai lavori di via Curiel, argomento quest'ultimo che è stato ampiamente approfondito, e per cui si è stabilito che molti aspetti negativi non dipendevano dall'Amministrazione comunale.

Certamente, se tutto fosse andato per il meglio, l'Amministrazione potrebbe avere qualche risorsa in più, ma sarebbe anche necessario porsi qualche obiettivo di progresso, non solo di risparmio.

Le critiche della Minoranza sono invece soltanto limitative, non propositive, sempre tese a considerare il passato, e senza mai effettuare una analisi dettagliata su quanto di nuovo si potrà fare nel 2011.

Replica l'**Assessore Govoni**, il quale, a proposito della gestione del Centro Giovani, ricorda che si era condiviso, in Consiglio, che l'esperienza passata era da riconsiderare, e si è dato corso, sempre in modo condiviso, ad un nuovo progetto. Anche l'esperienza attuale potrà comunque essere ancora valutata insieme.

Sottolinea infine gli sprechi veramente gravi che vengono compiuti a livello di amministrazione centrale, a fronte dei quali sarebbe opportuna una mobilitazione generale.

Replica agli intervenuti il **Sindaco Presidente**, il quale dichiara che si può certamente e sempre fare meglio, ma tenendo conto dei meccanismi di bilancio. Tutto quanto viene approvato oggi sarà oggetto di verifica nel corso dell'anno, consapevoli che il trend negativo non pare destinato a scomparire, e che le condizioni del prossimo bilancio potrebbero essere addirittura peggiori delle attuali.

Al di là delle opinioni e delle critiche, dietro a certi ragionamenti non si percepisce il sentire della Comunità, con le sue istanze, le sue richieste e le sue sensibilità: dalla cittadinanza arrivano infatti all'Amministrazione richieste, non critiche in ordine a presunti sprechi. Chi decide di venire ad abitare a San Giorgio lo fa non solo perché alcuni costi sono più contenuti rispetto alla città, ma soprattutto perché apprezza come il territorio è gestito e tenuto.

Tutto questo quindi, e le esigenze che la comunità rappresenta, devono essere il fine primario della nostra azione, e di questo va tenuto conto per cercare di misurare se c'è corrispondenza tra ciò che si propone e ciò che richiede la comunità stessa.

Deliberazione Consiglio Comunale n. 18/2011

Il Sindaco ritiene che vada tenuto in considerazione il rapporto tra la crisi in generale e la crisi che vivono i Comuni: non è prevedibile che si trovi nel prossimo futuro un surplus di risorse da destinare agli Enti locali, per cui occorrerà far fronte alle esigenze dell'Ente con le risorse che ci sono ora: non si comprende, pertanto, perché si stia svolgendo, a livello nazionale, un dibattito su un federalismo che non può portare da nessuna parte e che non darà ai Comuni alcuna nuova possibilità di azione: si sono invece sottratte risorse e si sono trasferite competenze, con l'aggravio di dover gestire la crisi anche nell'ordinaria amministrazione.

Non si comprende inoltre perché si siano sottratte risorse soprattutto alle Regioni ed ai Comuni, e nonostante questo il debito pubblico aumenti: le Regioni infatti stanno dando un contributo significativo alla crisi, mentre lo Stato lo fa molto meno.

A tutto questo va aggiunto anche il tema dei costi della politica, che non vi è la reale volontà di affrontare.

Siamo quindi tranquilli di aver fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità, tenendo conto che non siamo certo ancora fuori dalla crisi: occorre tenere conto che alcuni Comuni hanno già cominciato a rinunciare a dei servizi, per mancanza di risorse.

Sono stati quasi azzerati gli investimenti e ridimensionati gli interventi di manutenzione.

Ridurre quindi tutte le tematiche ad una dimensione totalmente locale è sbagliato, perché gli Enti locali non sono posti in grado di esercitare una attività veramente efficace, e questo a fronte di una azione del Governo centrale che voleva dare una impostazione di carattere federale.

Nessuno si aspettava che fossero destinati ai Comuni risorse in più, ma sarebbe stato necessario che si fosse almeno garantito il livello di spesa precedente.

A tal proposito, ritiene che sarebbe stato preferibile, invece di inventare nuove imposte, mantenere l'ICI, che era già stata recepita ed accettata dalla collettività.

A fronte di questa crisi possono certo esservi modalità diverse di impostare il bilancio di previsione; questa Amministrazione cerca di fare scelte impostando il bilancio nella maniera più opportuna, convinta di non avere fatto sprechi né buttato via soldi.

Il Sindaco quindi auspica che in futuro vi sia una nuova possibilità per intervenire maggiormente per dare migliori risposte ai concittadini.

Con le proposte che si sono fatte, si è scelta perciò la strada più complicata, che ci mette alla prova tutti i giorni, perché occorre operare sempre con la massima attenzione per realizzare tutto quanto si è previsto, con un lavoro continuo e costante per fare il massimo possibile, che, estremizzando, potrebbe essere riassunto nello slogan "fare di più con meno".

Occorre quindi cercare di utilizzare al meglio possibile le risorse disponibili, e per questo saranno necessari ragionamenti sempre più approfonditi, soprattutto sulle tematiche della gestione del territorio, su cui si sta lavorando, per ottimizzare le risorse a disposizione, tenendo conto che l'Amministrazione ha in questi anni acquisito nuove aree da gestire.

Il bilancio quindi presenta dei connotati che andranno misurati nel corso dell'anno, per salvaguardarne l'equilibrio.

Il Sindaco conclude il proprio intervento facendo riferimento ai costi che si stanno sostenendo per l'attuale operazione in Libia, sulla quale occorre una seria riflessione, e rivolge un ringraziamento all'Assessore al Bilancio, al Revisore dei Conti, alla Commissione Bilancio ed al Consiglio tutto per l'attività svolta

Deliberazione Consiglio Comunale n. 18/2011

ESPRESSIONE PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.L.VO 18.8.2000 N. 267

REGOLARITA' TECNICA
PARERE FAVOREVOLE
IL DIRETTORE
F.to Dott. Fausto Mazza

REGOLARITA' CONTABILE
PARERE FAVOREVOLE
IL DIRETTORE
F.to Dott. Fausto Mazza

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to GUALANDI VALERIO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DR. FAUSTO MAZZA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata oggi all'Albo Pretorio e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Addì 04/04/2011

F.to IL FUNZIONARIO ADDETTO ALL'ALBO

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

Li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SEGRETERIA

ESECUTIVITA'

[] per decorrenza termini, ai sensi dell'art. 134 – co. 3 – D.L.VO 267/2000.

[X] resa immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – co. 4 – D.LVO 267/2000.

Li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SEGRETERIA

Atto composto di n. 17 pagine (con allegati).